



SEME E TERRENO

MC 4,1-9

¹Καὶ πάλιν ἤρξατο διδάσκειν παρὰ τὴν θάλασσαν. καὶ συνάγεται πρὸς αὐτὸν ὄχλος πλείστος, ὥστε αὐτὸν εἰς πλοῖον ἐμβάντα καθῆσθαι ἐν τῇ θαλάσῃ, καὶ πᾶς ὁ ὄχλος πρὸς τὴν θάλασσαν ἐπὶ τῆς γῆς ἦσαν. ²καὶ ἐδίδασκεν αὐτοὺς ἐν παραβολαῖς πολλά καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς ἐν τῇ διδαχῇ αὐτοῦ· ³Ἀκούετε. ἰδοὺ ἐξῆλθεν ὁ σπεῖρων σπεῖραι. ⁴καὶ ἐγένετο ἐν τῷ σπείρειν ὃ μὲν ἔπεσεν παρὰ τὴν ὁδόν, καὶ ἦλθεν τὰ πετεινὰ καὶ κατέφαγεν αὐτό. ⁵καὶ ἄλλο ἔπεσεν ἐπὶ τὸ πετρῶδες ὅπου οὐκ εἶχεν γῆν πολλήν, καὶ εὐθὺς ἐξανέτειλεν διὰ τὸ μὴ ἔχειν βάθος γῆς· ⁶καὶ ὅτε ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος ἐκαυματίσθη καὶ διὰ τὸ μὴ ἔχειν ρίζαν ἐξηράνθη. ⁷καὶ ἄλλο ἔπεσεν εἰς τὰς ἀκάνθας, καὶ ἀνέβησαν αἱ ἄκανθαι καὶ συνέπνιξαν αὐτό, καὶ καρπὸν οὐκ ἔδωκεν. ⁸καὶ ἄλλα ἔπεσεν εἰς τὴν γῆν τὴν καλήν, καὶ ἐδίδου καρπὸν ἀναβαίνοντα καὶ αὐξανόμενα, καὶ ἔφερεν ἐν τριάκοντα καὶ ἐν ἐξήκοντα καὶ ἐν ἑκατόν. ⁹καὶ ἔλεγεν· Ὅς ἔχει ὦτα ἀκούειν ἀκουέτω.

¹ Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. ² Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³ "Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴ Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵ Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷ Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸ Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno". ⁹ E diceva: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!".

ESEGESI

- **W. 4,1-9** -> testi paralleli Mt 13,1-9 e Lc 8,4-8
- **W. 1-2** -> contesto fortemente didattico: insegnare, insegnamento, Gesù seduto come un maestro, folla radunata, verbi all'aoristo per indicare l'inizio dell'insegnamento e l'imperfetto per dire la continuità dell'insegnamento. Non viene riferito il contenuto dell'insegnamento (tipico di Mc); si dice che vengono utilizzate delle parabole, modalità comunicativa che chiama in causa la responsabilità dell'uditore: il Vangelo infatti viene comunicato in maniera indiretta e il contenuto va decodificato alla luce del mistero pasquale (passione-morte-risurrezione) di Gesù.

- **V. 4** -> si tratta di intere manciate di semente. Viene divorata dagli uccelli con una azione che non è di semplice nutrimento; il verbo utilizzato indica infatti voracità, violenza d'azione (questo verbo, nell'AT, viene usato per indicare i flagelli suscitati dall'ira di Dio: locuste, spada, fuoco... dopo i quali nulla resta intatto)
- **W. 5-6** -> il verbo greco utilizzato dice inconsistenza e fragilità
- **V. 8** -> alcuni manoscritti portano il verbo al passivo (pochi!). Ugualmente non tutti i manoscritti portano la ripetizione **èv** prima della percentuale di frutto portato

NOTE A MARGINE

Premessa:

- Inizia il discorso in parabole dove Gesù:
 - Insegna dalla barca
 - Approfondisce il tema del Regno
- Permane la contrapposizione tra chi resta «fuori» e chi sta «attorno» a Gesù
- Il discorso ha delle oggettive incoerenze strutturali e dei disordini tra le parti, il che denota che il materiale ha varia origine, però c'è una logica di vocabolario, di temi trattati ecc. In sostanza sembra che Mc 4,1-34 racconti di una giornata di Gesù sul lago, con una parentesi di insegnamento riservato ai soli discepoli.

- Il secondo atto si era aperto con la moltitudine della folla (3,8) e il bisogno di una barca (3,9); entrambi gli elementi ricompaiono anche qui.
- Mentre là il vocabolario era quello delle guarigioni e degli esorcismi, qui è quello dell'insegnamento
- Il contesto invita all'ascolto
- Vengono usati verbi all'imperativo, che indicano l'importanza di ciò che sta per essere detto
- Il seminatore può essere Dio (immagine già presente nell'AT – sl 80,9-16; Ger 2,21; Os 10.1.4.12 - e nella letteratura extrabiblica – Documento di Damasco, Quarto libro di Esdra, Regola della Comunità -) come anche Gesù, come anche chiunque annunci il Vangelo

- Codice comunicativo «spaziale»: l'attenzione del lettore viene portata sui vari tipi di terreno
- La semente è la Parola di Dio, che incontra ostacoli di vario tipo nel suo percorso di crescita e di maturazione. Del resto è ciò che i discepoli stanno sperimentando: le resistenze a Gesù da parte degli scribi e dei farisei da una parte, la folla desiderosa di ascoltare dall'altra.
- A ostacolare la crescita non sono gli inevitabili eventi metereologici,, ma la conformazione del terreno
- Il fulcro non è la questione della missiologia (= annuncio universale), ma della escatologia (= trionfo finale della Parola)

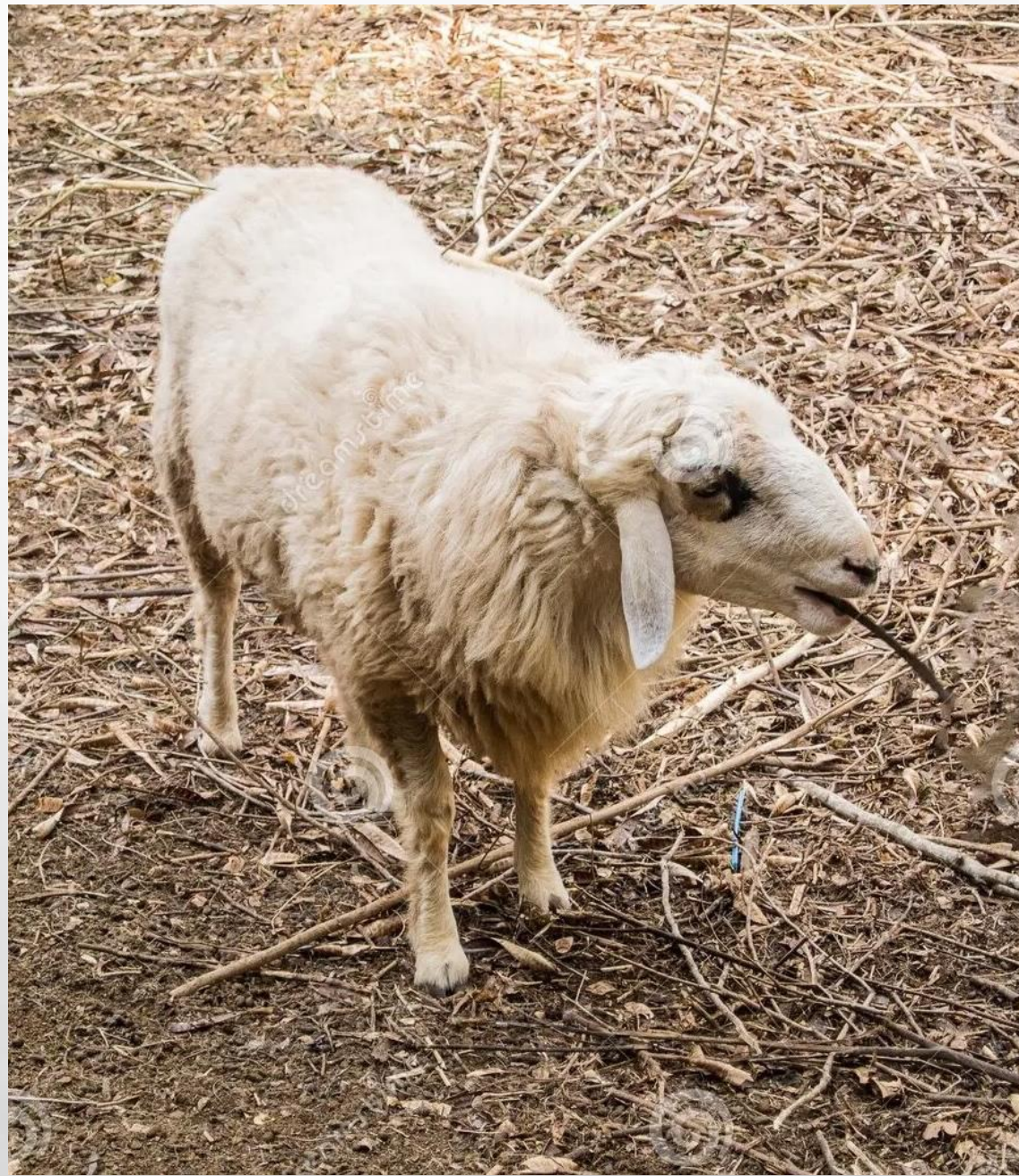
Al centro dunque c'è la relazione tra il seme e il terreno

L'ascolto della Parola nei padri e nelle madri del deserto



FU CHIESTO A UN ANZIANO: «E' BENE ATTINGERE ALLE DIVINE SCRITTURE?». RISPOSE:» LA PECORA DAL PASTORE RICEVE UNA BUONA ERBA DA MANGIARE, MA ESSA MANGIA ANCHE CIÒ CHE TROVA NEL DESERTO. QUANDO SI SENTE BRUCIARE PERCHÉ HA MANGIATO LE SPINE DEL DESERTO, ALLORA RUMINA L'ERBA, E LA SUA BOCCA SI RADDOLCISCE E IL SUCCO DELLE SPINE NON SI FA PIÙ SENTIRE. COSÌ AVVIENE ANCHE PER L'UOMO: BUONA COSA È LA MEDITAZIONE DELLE SCRITTURE CONTRO LE INSIDIE DEI DEMONI».

N 626



ABBA GIOVANNI DICEVA: «UN GIORNO CI RECAMMO DALLA SIRIA A FAR VISITA AD ABBA PIMEN E VOLEVAMO INTERROGARLO SULLA DUREZZA DI CUORE, MA L'ANZIANO NON CONOSCEVA IL GRECO E NON VI ERA INTERPRETE. VEDENDOCI RATTRISTATI, L'ANZIANO SI MISE A PARLARE IN GRECO E DISSE: «LA NATURA DELL'ACQUA È TENERA E QUELLA DELLA PIETRA È DURA, MA IL BOCCALE APPESO SOPRA LA PIETRA, GOCCIA A GOCCIA, LA FORA. ALLO STESSO MODO, LA PAROLA DI DIO È TENERA E IL NOSTRO CUORE È DURO; SE PERÒ L'UOMO ASCOLTA INSISTENTEMENTE LA PAROLA DI DIO, IL SUO CUORE SI APRE A TEMERE DIO»).

ALF, POIMEN 183



A UN ANZIANO, UNA VOLTA, FU DATO DI VEDERE LE COSE CHE ACCADEVANO, E DISSE: «HO VISTO UN FRATELLO CHE MEDITAVA LA SCRITTURA NELLA SUA CELLA ED ECCO CHE UN DEMONIO STAVA FUORI DALLA SUA CELLA. E FINCHÉ IL FRATELLO MEDITAVA, QUELLO NON POTEVA ENTRARE; MA APPENA SMISE DI MEDITARE, IL DEMONIO ENTRÒ E GLI FACEVA GUERRA».

N 366

